Giovedì 12 Febbraio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 37.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . . 12, trimestre . . . . 6, mese . . . . 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La presentazione del Ministero al Parlamento.

Si preannunciava per oggi, giovedì; ma venne poi prorogata sino a sabbato. Così, frattanto, alle *prime impressioni*, subitanee ed appassionate, succederà la *riflessione*, consigliatrice a tutti di calma e prudenza.

Nè giova che si insista più sugli accidenti recentissimi. Devesi accettare il *fatto*, e da esso ricavare, quanto sia possibile, il *meglio*.

Quindi noi, che sempre abbiamo a questo mirato nel discorrere della cosa pubblica, noi, che, non una ma cento volte, dichiarammo di non sentire il puntiglio del *colore politico*, nemmeno oggi sentiamo, in causa di esso, preoccupazioni gravi. Anzi ci angustiava il pensiero che alla Camera, subito, senza concedere tregua, parecchi pensassero di far succedere, alla *rivoluzione parlamentare del 31 gennaio*, una *contro rivoluzione espiatoria*.

Per fortuna, ne sembra al momento sospesa la minaccia, e sarà proposito savio.

Prescindendo da quel cumulo di cagioni che produsse il mutamento del Ministero, devesi riflettere che la vita dello Stato non si interrompe mai, e che, riguardo a difficile problema, dai Ministri nuovi aspettasi quella soluzione cui i Ministri vecchi pur si preparavano.

Quindi devesi concedere il tempo necessario all'uopo; devesi riflettere che se accettarono di tentare la *prova*, qualche idea avranno da far prevalere. Per esempio, tempo fa, la nuova Eccellenza di Luigi Luzzatti lasciava correre la voce aver lui in testa un tal quale misterioso riordinamento di tasse da restaurare il bilancio. Ebbene, pur ammesso che non sarà questo riordinamento una specie di *linfa Kock*, ora nel Consiglio de' Colleghi l'onor. Luzzatti parlerà senza enigmi, e se proprio quel rimedio l'avea concepito, sarà possibile l'applicarlo.

Pur, senza appigliarsi a *specifici misteriosi*, ai nuovi Ministri, dacchè accettarono l'ufficio, sarà balenato in mente qualche temperamento sfuggito ai predecessori. Ciò, quantunque non facile ad arguirsi da noi, perchè supponiamo che eziandio gli antecessori abbiano ben guardato addentro, è pur possibile. Dunque, se quanto più oggi si impone, è il *problema economico-finanziario*, anche la offerta prova è accettevole.

E dovrebbe questa considerazione essere sufficiente, affinchè la Camera conceda tregua ai nuovi Ministri. Difatti soltanto per questo problema avvenne virtualmente la *crisi*, ogni altra questione ritenendosi accomodabile. È vero che a determinarla concorsero ambizioni impazienti, astj personali, orgoglio partigiano e virulenza di carattere; ma non sarebbe, malgrado ciò, avvenuta, qualora il *grosso problema* non avesse giovato ad accelerarla e coonestarla.

Perciò devesi attendere che il nuovo Ministero annunci il programma speciale, e mostri con quali mezzi egli proponesi di renderlo pratico. Ripetiamolo; trattandosi d'un arduo problema, egli è uopo nulla lasciare intentato, affinchè sia risolto con vantaggio dello Stato e senza aggravio soverchio dei contribuenti.

Meno su questo punto, ch'è sempre un *enigma*, riguardo ad ogni altro ramo dell'amministrazione dello Stato, i nomi de' nuovi Ministri non inspirano inquietudini, anzi di alcuni di essi si possono fare pronostici tranquillanti.

Il Di Rudinì, se conserverà solo gli affari esteri, oltre la Presidenza del Consiglio, e troverà subito un titolare per la Marina, potrebbe dirsi a quel posto cui da gran tempo se egli mirava, altri lo avrebbero veduto senza timori per la nostra politica internazionale. Difatti le sue idee su di essa non possano condurre a mutamenti; poi, per sue abitudini aristocratiche, per sua conoscenza di lingue straniere, per le memorie de' primi uffici tenuti in gioventù, potrà ora essere gradito ai Diplomatici.

Non mutamenti nella politica interna sono da aspettarsi dall'on. Nicotera, dopo il punto cui venne condotta sotto l'antecessore. Anzi, per l'autorevolezza di ricordi non cancellati dalla memoria, saprà imporre l'assoluto mantenimento dell'ordine pubblico, ed il Radicalismo troverà in lui un ostacolo alle sue espansioni.

Al Chimirri, al Colombo, al Branca, oltrechè al Luzzatti, si attribuiscono ingegno, coltura, operosità instancabile. Si dice da taluni che, nella divisione de' portafogli, non venne tenuto conto delle attitudini speciali; ma ciò soltanto i fatti potranno dimostrare, sapendosi pur che il vero ingegno sa esercitarsi in più cose e vincere le più difficili prove.

Da ogni parte il nome di Pasquale Villari è accompagnato con lode. E negli altri, compresi i sotto-Segretarii di Stato, si riscontrano qualità degne.

Comprendiamo che queste non bastano per essere *uomini di Governo*; che richiedesi nei compartecipanti ad un Ministero, omogeneità di vedute, cioè un *programma ben definito*... Ebbene, un pò di pazienza, ed apparirà anche il *programma*.

Intanto è presumibile, che alla presentazione de' Ministri in Parlamento non si daranno segni di aperte antipatie. Nel nuovo Ministero ci sono *forze* effettive, e presto si vedrà se potranno rendersi *armonizzabili*. Quindi, pel momento, è da raccomandarsi solo che non si badi, perchè esso sia *ecclettico* all'inverso del precedente, cioè tre Ministri di Destra, due di Sinistra dissidente, ed uno solo di Sinistra pura. Anzi questo modo di composizione, che non ha saputo evitare il *trasformismo*, potrebbe, in tempo non lungo, giovare a quella ricomposizione de' Partiti parlamentari, che non fu mai il nostro sogno, ma per molti è *sacro ideale*.

G.

Una macchina per asciugare le cartuccie.

Chiunque maneggia un fucile da caccia, avrà notato l'azione esercitata dall'umidità sulla polvere contenuta nelle cartuccie.

La presenza d'una debole proporzione d'acqua in ogni cartuccia ne diminuisce la potenza balistica in modo considerevole.

Questa influenza perniciosa esercitata dall'umidità atmosferica, sempre abbondantissima nei nostri climi, è conosciuta da molti cacciatori che per nulla al mondo si metterebbero in via per la caccia senza aver prima fatto asciugare in una stufa od in un luogo qualunque riscaldato dal fuoco le cartuccie che devono portare con sè.

La precauzione è eccellente, ma sempre pericolosa.

Per rendere questa operazione semplice e facile, senza pericoli di sorta, si è immaginata recentemente a Londra una specie di cartuccieria, costrutta in modo da servire al bisogno d'asciugatoio. È una scattola cubica in legno, le cui pareti interne sono circondate di recipienti di zinco che si riempiono d'acqua bollente.

La temperatura si eleva rapidamente in questa specie d'incubatura ed evapora senza pericolo fino all'ultima traccia d'umidità contenuta nella polvere.

L'idea è certamente originale e pratica, e la macchina è abbastanza semplice da poter essere eseguita con facilità da un artefice qualunque.

I moti repubblicani in Spagna e in Portogallo.

Uno strano proclama.

Togliamo dalla *Repubblica Portuguenza* del 31 scorso gennaio, ch'era il *Monitore* della Rivoluzione, questo strano proclama:

« *Al Re.*

« Ora a te!

« Noi t'abbbiamo sempre parlato chiaramente: ti abbiamo sempre detto bene in faccia a testa alta, con gli occhi fissi nei tuoi, che ti odiamo e ti disprezziamo!

« Rappresentante inetto di un principio cariato, tu udisti la nostra condanna e già da lungo tempo!

« Discendente abbietto di una razza vile, pure da lungo tempo abbiamo segnato col ferro rosso la tua fronte meschina!

« Tu sei ancora sopra un trono. La corona ti sta ancora sul capo. Tu trascini un mantello di armellino. Accattone, il tuo scettro ci dice ancora che tu sei Re!

« Ma è tempo che tu discenda da questo trono disonorato. E' tempo che ti strappiamo la corona dal capo. E' tempo che laceriamo il tuo mantello ricamato d'oro.

« Re, noi spezzeremo il tuo scettro!

« Noi ti abbiam detto che trattasi di un duello a morte. Il duello fra il tuo potere e la forza del paese. Il duello fra il tuo interesse e l'onore nazionale.

« Re, la punta del nostro ferro è sul tuo cuore.

« Ma prima ch'essa penetri, ascolta: — tu sei un traditore. Tu calpestasti l'onore del tuo paese e il dolore nazionale.

« Re, tu sei un delinquente! »

E continua di questo passo.

Cremazione e Clero.

L'altro ieri in Milano si celebrarono i funerali di certo Cavalazzi Antonio, socio della Cremazione Milanese e la sua salma fu incenerita.

Al signor Cavalazzi da buon cattolico vennero resi funerali religiosi nella chiesa di S. Simpliciano e l'accompagnamento della salma dalla casa alla chiesa e da questa al Cimitero Monumentale, oltre che dal clero, era fatto da membri della Società di Cremazione, preceduti dal vessillo della stessa.

Segnaliamo questo fatto perchè torna ad onore del clero ben pensante, il quale ha così dimostrato che il sentimento religioso non è in modo alcuno combattuto dalla Cremazione, la quale mira unicamente *a scopi igienici ed economici*, come fu dimostrato nell'ultimo Congresso della Lega della Società italiana di Cremazione, tenuto in Milano lo scorso dicembre.

La poca sicurezza delle poste.

Marsiglia, 10. A questa stazione ferroviaria fu rubata una borsa di danaro contenente 220.000 franchi di proprietà del Credit Lyonnais.

Uno scandalo?

Senza metterci una virgola di nostro, e con tutte le riserve possibili e immaginabili, riproduciamo dalla *Cocarde* il seguente dispaccio datato da

« **Amburgo**, 8. — Quì corre la voce che un aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo è venuto a dichiarare al signor Di Bismark, ch'egli sta per essere processato sotto l'accusa di lesa Maestà, ove egli non cessasse immediatamente di criticare gli atti della politica Imperiale, tanto nei giornali da lui stipendiati, quanto nelle interviste ch'egli ha coi giornalisti.

« Una deliberazione dei giureconsulti della Corona, riunitisi per ordine del-
« l'Imperatore constata che parecchie
« delle parole e delle manifestazioni di
« Bismark hanno tutto il carattere del delitto di lesa Maestà. »

« D'altra parte Bismark fa annunziare che egli intende presentare al Reichstag e alla Camera dei Signori, una protesta contro il direttore delle Poste che avrebbe violato il segreto delle sue corrispondenze.

« Bismark si lagnerebbe inoltre di essere sottoposto in modo costante e per così dire ufficiale ad uno spionaggio continuo.

« Abbiamo alle viste un vero scandalo. »

Un briccone abissino imprigionato a Massaua.

Troviamo in una lettera da Massaua al *Resto del Carlino*:

« Da qualche tempo il nominato Abdgu, detto Ambessa (chiamato così perchè rimase vincitore in lotta col leone, scusate se è poco), capo di una delle più forti tribù capace di circa 500 o 600 fucili, nostro dipendente stipendiato, dava molto da pensare al nostro Comando superiore. Autore di un numero colossale di razzie che continuamente si registravano, fornito dalla natura di bestiali sentimenti, divertivasi ad ammaestrare i suoi guerrieri al bastone, prendendo a bersaglio tutti gli infelici che incontrava lungo il suo cammino. Notate che allorquando saccheggiava un villaggio non s'accontentava del bottino fatto, ma voleva anche lasciar viva la ricordanza del suo passaggio, infliggendo torture alle povere vittime che gli cadevano sottomano.

In conclusione, finalmente, questo buon diavolo ha terminato i suoi divertimenti di nuovo conio, e ora che scrivo sta in Assab rivivendo nel ricordo del passato e sognando un futuro abbastanza ignoto.

Il nostro egregio Governatore ha creduto bene di farlo riposare un poco dalle sue fatiche facendolo arrestare e disarmando completamente la di lui banda.

Si agì d'astuzia, perchè non era cosa facile quest'importante operazione, e il merlo cadde nella rete fittamente tessuta proprio senza volerlo, con la generale soddisfazione, perchè tutti temevano molto da quei predoni assoldati e da lui diretti. »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 36

La nipote del Prefetto

ROMANZO

Subito dopo si videro comparire il pittore Castro che si trascinava al fianco il signor Bonnet, il signor di Saint-Céar col giovane Atanasio, e dietro a loro una schiera di contadini armati di fucili e di forche, che il pittore aveva messo assieme nella sua corsa.

Con quella forza imponente si tornava per disputare il terreno all'inquilino della boscaglia.

Si ricominciò a ridere ed a scherzare come prima della venuta in scena dell'orso, ma con minor espansione.

Un nuovo incidente che sopraggiunse non contribuì, del resto, a ristabilire l'allegria di prima.

Dal sentiero che metteva al fondo del burrone dov'erano stati in agguato i cacciatori, due uomini sbucarono, avanzando lentamente e colla schiena un po' curva: le loro mani raccostate sostenevano delle frondi intrecciate; due altri uomini li seguivano nello stesso atteggiamento, poi due altri ancora.

Il signor Atanasio, per appagare la curiosità delle signore, corse incontro allo strano corteo. Scambiate poche parole cogli uomini che lo componevano, ritornava subito avendo il dispiacere di annunciare per il primo alla comitiva come Filippo Bonhomel fosse stato raccolto al suo posto ferito da un colpo di fuoco, e come ora lo trasportassero sur una rozza lettiga improvvisata in fretta.

La signora Bonnet mandò le alte grida e manifestò il proposito di darsi nuovamente alla fuga; la signora de Blanria, considerato che Filippo stava per diventare suo genero, dichiarò che lo avrebbe assistito per curarlo diligentemente se ci fossero speranze di guarigione.

Le signorine furono pregate a ritirarsi.

Filippo aveva perduto i sensi: la scarica, penetrata nel fianco destro, aveva leso qualche organo vitale? La sua esistenza dipendeva da questo problema, e nessuno dei presenti era in grado di risolverlo.

Ciascuno dava dei consigli o traeva dei pronostici: la signora Bonnet, formatasi la falsa idea che il giovane Atanasio possedesse ogni talento immaginabile, lo pregava a mani giunte:

— Ma non siete un po' medico, signore!

Il signor Atanasio lo era così poco che, alla sola vista della ferita di Filippo, fu sul punto di sentirsi male.

Il signor di Saint-Céar ebbe il merito di trovare la risoluzione più pratica cui ciascuno si affrettò di accordare il proprio assenso.

Consisteva nell'adagiare Filippo il più mollemente possibile in una vettura, trasportarlo al castello dove avevan passato la notte e mandare sull'istante un corriere a S... coll'incarico di ricondurre un medico chirurgo.

È raro il caso in cui le persone che hanno l'abitudine di tacere non ottengano generale attenzione quando si decidono ad aprir bocca. Questo toccò al signor Bonnet il quale, alla proposta del signor di Saint-Céar, aggiunse quella di prevenire la giustizia.

— È inutile, osservò il signor di Saint-Céar, il fucile di Bonhomel si sarà impigliato in un ramo. Sono accidenti che pur troppo si verificano spesso alla caccia.

— Non siamo giudici competenti, insistette sentenziosamente il signor Bonnet che ci teneva per amor proprio alla sua proposta.

— I cacciatori più vicini hanno sentito la scarica? Sarebbe importante il saperlo per stabilire a quanto tempo risalga l'accidente, osservò taluno.

— Io ho sentito due colpi di fuoco, rispose il di Saint-Céar; ma Paolo di Marcéne mi dichiarò di esser stato lui a tirare sugli uccelli.

— Si può interrogare il signor di Marcéne, disse il Presidente Munié che si voltò e girò l'occhio per ogni verso cercando inutilmente il giovane di cui aveva pronunciato il nome. — Egli non doveva trovarsi lontano dal signor Bonhomel e può darsi eziandio che, per passare il tempo, siasi recato da lui.

— Questo è impossibile, disse il pittore Castro: Marcéne non si è recato dal Bonhomel, ne rispondo io; avevano dei serii motivi per non volersi trovare assieme e questa mattina istessa io e il signore (e additò il Saint-Céar) fummo testimoni d'un deplorevole alterco fra loro due...

— Bisogna assolutamente sapere dove si trovi il signor di Marcéne, interruppe il Presidente.

E rivoltosi agli astanti:

— Signori, continuò; nella mia qualità di magistrato v'invito a tenere in mente le parole che furono adesso pronunziate...

XIX.

Come la nipote d'un Prefetto possa maritarsi furtivamente.

L'indomani, assai per tempo, Paolo di Marcéne era in Spagna.

Si fece indicare l'abitazione villereccia del signor Arpajos e vi si recò.

In quel mentre il signor Arpajos era tutto occupato a impartire certi ordini a pochi operai dalla berretta rossa riuniti nel cortile.

Una grossa catena d'oro gli cingeva il collo, portava degli orecchini scintillanti alle orecchie che quasi quasi si allungavano sotto il peso dei medesimi, e brillanti di valore condensavano le sue dita quadre.

— Signore, gli disse Marcéne salutandolo, vi ricordate del signor Castro?

— Castro? ripetè con trascuratezza il signor Arpajos rendendogli appena il saluto.

— Un pittore, soggiunse Marcéne per aiutare la memoria del personaggio.

— Il signor Castro... un pittore! ripetè ancora l'Arpajos.

— Che ha fatto il ritratto della signora Arpajos.

— Il signor Castro, un pittore, che ha fatto il ritratto della signora Arpajos!..

— Costui ha buona memoria! pensò Marcéne.

E si affrettò a sfilare tutta la sua corona.

— Il signor Castro che ha dipinto la signora Arpajos, la signorina Arpajos e credo anche i piccoli Arpajos...

— Non mi ricordo, rispose l'altro degnandosi appena di voltare la testa dalla parte di Marcéne.

Questi, impazientito della ridicola parte che sosteneva, salutò con più cavalleria questa volta il personaggio dagli orecchini, voltò il tacco e si diresse verso il portone.

Arpajos lo richiamò, ma senza muoversi.

— Ebbene, gridò; ha da dirmi qualche cosa questo signor Castro?

Marcéne non rispose e continuò ad allontanarsi.

(Continua.)

Quello che pensa la testa d'un ghigliottinato.

Un'esperienza mancava ancora per completare la gloria dell'ipnotismo; finora non si era pensato di suggerire ad un uomo di credersi ghigliottinato e di notare scrupolosamente le sue impressioni durante l'esecuzione.

L'idea di tentare questa prova la ebbe il celebre pittore belga Wiertz, del quale Bruxelles conserva religiosamente la memoria nel Museo Wiertz.

Wiertz non era un addetto delle scienze occulte; egli era mosso da un sentimento generoso, non da una futile curiosità; la quistione della legittimità della pena di morte lo preoccupava, ed egli era quotidianamente tormentato dal desiderio di penetrare i misteri del supplizio e della ghigliottina.

E' vero che l'esecuzione non dura che un istante? Che cosa pensa, che cosa sente il condannato, nel momento che la lama fatale cade su di lui?

Wiertz era intimamente legato col medico delle carceri di Bruxelles, il dott. M..., e col dott. D... che si occupava di ipnotismo una trentina di anni fa, e che aveva ipnotizzato il pittore molte volte.

Col permesso del Medico delle Carceri, Wiertz ottenne il favore di potersi nascondere, col suo amico il dott. D...., sotto la ghigliottina nel punto nel quale la testa del giustiziato doveva rotolare nell'insanguinato paniere.

Wiertz si famigliarizzò nei seguente modo per rappresentar bene la sua parte: alcuni giorni prima della esecuzione, si fece ipnotizzare parecchie volte dal dott. D..., che gli suggerì di identificarsi con diverse persone, di leggere nel loro pensiero, di penetrare nella loro anima e nella loro coscienza, per provare i sentimenti che li agitavano.

Wiertz compiè mirabilmente questa delicata missione.

Il giorno dell'esecuzione, dieci minuti prima dell'arrivo del condannato Wiertz, il dott. D.... e due testimoni si collocarono sotto la ghigliottina, in vicinanza del paniere, ma in guisa che il pubblico non potesse sospettare la loro presenza.

Il dott. D.... ipnotizzò il pittore, ordinandogli di mettersi, come si suol dire, nei panni del condannato.

Wiertz s'addormì immediatamente.

I quattro amici, dal rumore dei passi che si fa sulle loro teste, capiscono che il boia conduce quivi il condannato.... L'infelice monta sul palco, ancora un istante e la ghigliottina avrà compiuta l'opera sua.

Wiertz manifesta un grandissimo turbamento e supplica di svegliarlo, l'angoscia che l'opprime è insopportabile. Ma è troppo tardi... la lama cade...

— Che cosa sentite? Che cosa vedete? domanda il medico.

Wiertz si torce nelle convulsioni e risponde con un gemito:

— Un lampo! Il fulmine è caduto.... Oh! orrore! Essa pensa! Essa vede!

— Che cosa pensa? che cosa vede?

— La testa!... Soffre orribilmente. Essa sente, pensa e non capisce ciò che è successo... Cerca il suo corpo... Le pare che il suo corpo la raggiunga... Aspetta sempre il colpo supremo... Aspetta la morte... la morte non viene!...

Mentre Wiertz pronunciava queste orribili parole, i testimoni videro la testa del condannato rotolare nel paniere.

La testa del condannato, coi capelli in giù, il collo sanguinolento in su, la bocca aperta, i denti stretti, guardava i due testimoni. Le arterie palpitavano ancora nel punto in cui era passata la lama, e un torrente di sangue scaturiva, inondando il viso, gli occhi, i capelli...

Wiertz continua a gemere.

— Ah! di chi è questa mano che mi strozza?... Una mano enorme, spietata.. Oh! questo peso che mi schiaccia.. Davanti ai miei occhi io non vedo che una nube rossa... Ma io mi libererò da questa mano maledetta!... Lasciatemi, mostro!... Che cosa sento?... Una piaga orribile... Il mio sangue scorre... Sono una testa tagliata!...

Fu soltanto dopo queste lunghe sofferenze che devono essere durate una eternità, che la testa ebbe la coscienza di essere stata separata dal corpo.

Wiertz si era assopito di nuovo. Il dottore ricominciò il suo interrogatorio.

— Che cosa vedete? Dove siete?...

— Volo nello spazio, rispose il pittore. Sono io morto?... Tutto è finito?... Se mi si riunisse di nuovo al mio corpo?... Oh! uomini, abbiate pietà di me, rendetemi il mio corpo! Vivrò ancora... Penso ancora... Mi ricordo ancora tutto... Ecco i miei giudici avvolti nelle loro toghe rosse... Ascolto la mia condanna... La mia infelice moglie! Il mio povero bambino!... No, voi non mi amate più... Voi mi abbandonate... Se voleste riunirmi al mio corpo, io sarei di nuovo con voi... No, voi rifiutate... Ma io vi amo ancora, miei cari... Lasciate che vi baci un'ultima volta!...

In questo momento ai testimoni parve che gli occhi della testa caduta nel paniere si inteneríssero...

Il pittore continuava a gemere.

— No! No!... questo supplizio non può durare eternamente... Dio è misericordioso... Tutto ciò che è di questa terra sparisce... Vedo da lontano una piccola stella brillante come un diamante... Oh! come si sta bene lassù!... Sento la calma penetrare in tutto il mio essere... Che dolce sonno!... Quale estasi!...

Queste furono le ultime parole pronunciate dal pittore. Egli era ancora ipnotizzato, ma non rispondeva più alle domande.

Il dottore toccò la testa del condannato... era fredda!

La truce esperienza del pittore belga — soggiunse lo scrittore del *Figaro* — è stata raccontata con più varianti. Il Larelez ne ha data una versione nella biografia di Wiertz, e una callaboratrice del *Novosti* ne ha pubblicato un'altra. Io mi sono sforzato a conservare quello che i due racconti contengono di più sorprendente e di darne un'analisi fedele. Si troverà ancora un dilettante di emozioni forti per rinnovare l'esperienza di Wiertz?

Canale fra il Mar Bianco e il lago Onega.

Il «*Times*» dà alcuni particolari sopra il risultato degli studii fatti per la costruzione di questo canale, che sarà molto importante per collegare il litorale del Mar Bianco con Pietroburgo.

Il livello del Mar Bianco è circa 15 piedi più alti di quello del Lago Onega, e la lunghezza del proposto canale sarebbe di 219 verste, di cui 129 sono una via d'acqua naturale.

Il canale sarebbe largo in media 63 piedi e 112 alle cateratte; la profondità. fuorchè alle cateratte, sarebbe di 10 piedi.

Il costo è stimato a circa 7,500,000 rubli, non comprese le spese necessarie alla costruzione di un porto ad un punto della costa del Mar Bianco: circa 30 milioni di lire.

Colla costruzione del canale si prevede che il trasporto delle merci da Pietroburgo ed Arcangelo costerà, invece di 1 rublo per *pud*, 40 *copech*.

Nuovi scioperi nell' Inghilterra.

Londra, 10. In seguito ad un deliberato preso ieri dai delegati, oggi tutti i noleggiatori del Royal Albert Doks sospesero il lavoro.

Molti navigli, che dovevano partire oggi, ritardarono la partenza.

Cronaca Provinciale.

Primo incendio.

Coseano, 10 febbraio.

Ieri notte si sviluppò un incendio in un'aia di proprietà di certo Pividori Domenico fu Valentino di qui. — Ai mesti rintocchi delle campane, accorsero tosto sul luogo buon numero di terrazzani i quali diedero subito mano alle opere di spegnimento.

L'aia, restò completamente distrutta e con essa due carri, una carretta, del fieno, mangime ed altre leguminose da foraggio, il tutto per un valore di circa 1700 lire.

Mercè l'opera solerte e zelante di alcuni villici, coadiuvati da due carabinieri, si circoscrisse il fuoco collo sprofondare il tetto d'un fabbricato attiguo e soffocare così l'elemento divoratore. — Senza queste precauzioni il disastro avrebbe preso enormi proporzioni.

La causa dell'incendio è ignota; siccome però l'accesso era sempre libero e la casa disabitata, è a supporsi che qualcheduno involontariamente abbia lasciato fuggire una favila dallo zigaro acceso che cagionò poi il fuoco al fieno ivi ammassato.

Il fabbricato non era assicurato.

Secondo incendio.

Segnacco, 9 febbraio.

Verso le ore quattro pomeridiane dell'8 corrente, si è sviluppato un grande incendio nelle stalle di Boschetti Giovanni fu Lorenzo in Collalto che in breve distrusse tutti i foraggi ed insieme stalla e foraggi del fratello Giuseppe.

Fu salvato il solo bestiame, ne si lamentano vittime umane nè altri sinistri.

Ad opera dei paesani e forestieri il fuoco fu limitato alle sole stalle, e recò un danno di circa lire 7400.

Il caso è fortuito — il locale era assicurato.

Terzo incendio.

Ci raccontano che jerl'altro di sera, mentre il treno delle 7.45 da Gorizia correva verso Udine, si vide a Manzano, in prossimità della chiesa, avvampare un incendio. Ardeva la casa abitata da certo Colautti, e il fuoco si sprigionava infrenato. Non conosciamo l'entità dei sofferti danni.

Navigazione fluviale.

Scrivono da Sacile:

La ditta Lachin Pagotto e C., dopo aver inutilmente esperite molte pratiche colla Amministrazione delle Ferrovie perchè le fosse concessa una conveniente riduzione della enorme tariffa applicata al trasporto del *carbonato di calce*, ha fatto elaborare da due distinti ingegneri un progetto per ripristinare la navigazione fluviale sul Livenza con partenza da Sacile e da altro paese vicino.

La macinazione ed il commercio del carbonato di calce hanno assunto da qualche tempo fra noi proporzioni vastissime, malgrado le ingorde pretese delle ferrovie sulla spedizione della merce.

Qualora venisse attivata come in passato la linea di Navigazione Sacile-Venezia, diminuiti i prezzi di trasporto, è naturale che l'industria locale — feconda anche attualmente di lavoro a tanti operai — ne sentirebbe immenso vantaggio. Anche i commercianti grossisti che lavorano in altri generi e gli agricoltori più seri del Distretto fecero buon viso al progetto Lachin e sono disposti a favorirlo in ogni modo.

Quanto prima sarà tenuta una adunanza nella sala consigliare del Municipio, gentilmente concessa dal signor Sindaco, per la discussione ed approvazione del progetto e per costituire regolarmente la Società del trasporto.

Ci auguriamo che le cose sieno fatte bene e colla massima sollecitudine.

Un buon cliente dell' avv. Crispi.

Leggiamo nei dispacci romani della *Gazzetta di Torino*:

«La Navigazione Generale Italiana ha nominato l'on. Crispi a suo avvocato permanente, con uno stipendio annuo di lire 50 mila.»

La scoperta di 200 sarcofaghi egizi.

Narrano i giornali francesi che Grébaud, direttore del museo Ghizeh e della scuola archeologica francese del Cairo, ha scoperto a Tebe duecento sarcofaghi dei grandi sacerdoti d'Ammone in perfetto stato di conservazione.

Questa scoperta ha un'immensa importanza. Sono note le funzioni dei grandi sacerdoti d'Ammone tebano i quali bilanciarono talora la potenza dei Faraoni delle basse dinastie e che spesso usurparono l'*uroeus* reale.

È da credersi che questa serie di sarcofaghi sia per gettare molta luce su parecchi secoli della storia del medio impero. È probabile che le bende delle mummie ed i papiri deposti nelle tombe senza parlare delle pitture murali e del mobilio funebre che accompagnano probabilmente i 200 sarcofaghi, accresceranno di molto il tesoro delle nostre nozioni sul paese che, coll'Assiria, domina la storia del mondo antico durante 20 o 30 secoli.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

11 Febbraio: ore 9 ant.; termometro —0.2; ore 12 mer. 5.8; ore 3 pom. 8.2; ore 9 pom. 1.5 Massima del giorno, gradi 8.3; minima, —3.2; minima all'aperto gradi —5.2; minima notte — *4*.

12 Febbraio ore 8 ant. termometro —0.8 Barom.: 760. ; 759.5; 758.5. 759; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 757.

Pressione in lenta diminuzione, temperatura mite — tempo poco coperto.

La passeggiata di Vat.

Giornata invero splendida, quella di jeri. Terso il cielo, purissima l'aria, temperatura mite. Una folla di popolo si riversò, fino dalle prime ore, a Vat. Il *lungo-roggia* brulicava di pedoni; l'ampio stradone di signorili equipaggi, di giardiniere, di vetture pubbliche, di cavalieri. Anche il tram Udine - San Daniele aveva organizzato un servizio speciale, che durò fino a sera, da Porta Gemona al piazzale di Chiavris.

Quivi presso il Caffè del compianto Poldo, suonava la distinta fanfara di cavalleria. I tavolini occupavano vasto tratto della piazza: e attorno ad ogni tavolino si aggruppavano persone d'ogni condizione: signore da cappelli con piume gigantesche, impiegati, industriali, operai, fanciulletti. Mancava il buon Poldo, cui tutti ieri nei loro discorsi ricordavano: mancava il suo gaio sorriso, che rallegrava negli anni passati: poichè fa sempre bene il vedere contenti i buoni ed operosi vecchi.

Dal piazzale di Chiavris, la pluralità dirigevasi a Vat; altri si sparpagliavano a Paderno, o da Vat si spingevano fino a Beivars.

Sul prato, forse meno gente del solito. Un esercito di venditrici di frutta; una compagnia di saltimbanchi associata ad un mago, un'altra di cantastorie. Non vi furon *battaglie* di aranci; qualche scaramucia colle noci, nella quale segnalavansi per bravura anche delle ragazze formose; qualche gettito di aranci per godersi poscia la scena della lotta combattuta da un centinaio di ragazzi alla conquista del frutto saporito.

La pista dei velocipedisti formava come un viale da passeggio. In generale però, quella pista, rompendo l'uniformità della prateria, si trovava *rovinato* il prato.

Con questo breve accenno alle feste del primo di quaresima, è finito per quest'anno la cronaca degli *spettacoli pubblici* (!), ai quali non diede nessun incremento la Società omonima. Arrivederci ora sui prati di Santa Caterina.

Note di quaresima.

Oggi siamo ai dodici febbraio. Ricordiamo, che in questi giorni, e precisamente fino a mercoledì 18, scade il tempo utile per pagare la prima rata delle imposte. Si può pagare anche dopo: ma chi si recasse ai diecinove a pagarla non si lamenti se vi dovrà aggiungere il quattro per cento di multa.

Conferenza.

Ricordiamo che questa sera il dott. Giuseppe Girardini terrà l'annunziata conferenza sul tema: *L'arte nella storia d'Italia*. Vasto è invero il tema; se non che, l'acuta mente dell'egregio avvocato, uno dei parlatori più distinti per proprietà ed eleganza di linguaggio del nostro foro, saprà riassumerlo in modo che nel breve spazio di un'ora assegnato ai conferenzieri se ne delibino le parti più interessanti e le epoche dove più l'Arte italiana si appalesa nella storia della patria.

La conferenza ha luogo nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, e il ricavato netto va per metà a beneficio della Società Dante Alighieri e per l'altra metà a beneficio della Società Reduci dalle Patrie battaglie.

Accademia di Udine.

Il pubblico è invitato all'adunanza che l'Accademia terrà venerdì 13 corrente alle ore 8 pom. per udirvi una lettura del socio corr. prof. A. Fiammazzo:

Il commento originale del Bambaglioli nel Codice Dantesco di S. Daniele.

Teatro Minerva.

Domenica ventura, la Società comica friulana, rappresenterà *La sdrondenade* e *Dug' e nisun* commedia e farsa in dialetto friulano del concittadino G. E avv. Lazzarini, in tutte due protogonista il socio Policarpo Di Bert.

Assoluzione dopo circa quattro mesi di carcere.

Gattolini Pietro fu Angelo di Pagnacco di Ragogna, arrestato un quattro mesi fa dietro mandato di cattura del Giudice Istruttore per titolo di rapina e furto, ebbe jeri a subire il processo relativo davanti il Tribunale, difeso dagli avvocati Bertaccioli e Forni.

Il P. M. (Texeira de Mathos) non trovò nel fatto ond'era incolpato il Gattolini gli estremi del reato; naturalmente, i difensori rinforzarono efficacemente le argomentazioni del P. M., e, il Tribunale avendo accolte le unissone loro conclusioni, il Gattolini venne mandato a spasso, dopo quattro mesi di forzata clausura.

Una pazza in ferrovia.

Giungeva jeri, con treno della linea Udine - Portogruaro, certa Liruttí Melania di Carlino, domestica. Durante il viaggio e quando fu alla stazione, commetteva parecchie stranezze; laonde fu condotta al Civico Spedale reparto maniache.

Ragazzi ladri.

Dietro mandato della Pretura II. mandamento, vennero jeri arrestati Passudetti Umberto, di anni 13, e Moretti Angelina di anni 15, condannati per furto.

Niente autopsia.

Un giornale cittadino aveva raccolto jeri la voce che si procedesse all'autopsia sul cadavere di un ragazzetto di nove anni morto improvvisamente nella parrocchia del Carmine. L'autopsia però non ebbe luogo, stantechè si potè constatare l'improvvisa morte essere avvenuta per paralisi cerebrale.

Oltraggio vendicato.

Miani Antonio di Griz di Bicinicco, imputato di oltraggio, fu condannato a giorni dodici di reclusione. Era difeso dall'avv. Giacomo Baschiera.

Decesso.

Con sommo rammarico, annunciamo ai molti amici ch'egli ebbe in Udine ed in tutto il Friuli, la morte del cav. **Giovanni Pastorello**, avvenuta in Verona nell'11 febbraio, dopo lunga malattia sofferta con virile rassegnazione.

Nello scorso autunno era venuto a visitarci, e, quantunque sino da molto tempo sofferente, non avressimo mai immaginato che quella potesse essere l'ultima volta.

Fu integerrimo funzionario, sincero patriota, amorevole verso la famiglia, nel conversare piacevole e fido nell'amicizia.

La memoria di lui ci sarà sempre carissima. G.

Veronica Scarpa Ved. Mason
d'anni 79

dopo lunga e penosa malattia cristianamente spirava quest'oggi alle ore 5 ant.

I figli Giuseppe ed Enrico, nonchè la nuora Lina Mason - Viezzoli, desolatissimi danno il triste annunzio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 febbraio 1891.

I funerali seguiranno domani venerdì 13 corr. alle ore 10 ant. nella chiesa Metropolitana partendo dalla via della Prefettura N. 2.

Stamane, alle 5, quale una santa, chiuse per sempre gli occhi

Veronica Mason
a 79 anni

dopo quasi sei anni di lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, lasciando i figli, la nuora ed i parenti in quella desolazione conosciuta soltanto da chi la prova! Madre di 21 figli, ne abbandonò due adorati fra le lagrime e lo strazio per andar a rivedere gli altri 19, insieme all'amato consorte Francesco ed alla falange di parenti ed amici, che tutti amarono la donna veneranda, adorna di tutte quelle virtù cristiane e civili che la rendono un angelo per la famiglia e per la patria.

Asciugate le lagrime, amici carissimi. Ella oggi, come sposa che abbandona la casa paterna per recarsi in paesi lontani, piange... ma piange sorridendo in mezzo ai vostri fratelli, al vostro buon padre, agli stessi miei figli che rivedono la *nonna Veronica* battendo palma a palma.... Non piangete: la rivedrete di nuovo, per non lasciarla mai più!... Coraggio!

L'amico G. F.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Il mercato di oggi si presenta assai bello; prima di mandare in macchina il giornale vi saranno stati circa 2200 bovini e cinquanta equini. Si conclusero anche degli affari in qualità di vitelli e bovini da lavoro.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:

Granoturco nuovo	L.	12,05	a	12,50
Giallone	»	13,25	»	—,—
Pignoletto	»	—,—	»	—,—
Cinquantino	»	11,—	»	11,50
Segala	»	15,—	»	—,—
Frumento	»	18,—	»	—,—
Sorgorosso	»	—,—	»	—,—

Le munificenze del barone Hirsch.

Fra gli uomini benefici dei nostri tempi il barone Hirsch sta fra' primi. I suoi correligionari, gli israeliti, sono stati fatti segno più e più volte della sua munificenza, a milioni e milioni. Leggiamo oggi in un dispaccio da Nuova York all'*Herald*: «Da un anno a questa parte, il barone Hirsch ha mandato a Nuova York 50,000 franchi il mese per dar lavoro agli Ebrei negli Stati Uniti. Oggi, il signor Jesse A. Seligman che rappresenta il Comitato per la distribuzione di questi soccorsi, ricevette un telegramma dal barone Hirsch, il quale gli annunciava che il Comitato può trarre su lui dodici milioni di franchi, per continuare nell'opera impresa. Se il frutto di questa somma non è bastante, il Comitato è autorizzato a impiegare parte del capitale che il barone Hirsch penserà a rifornire.

Dall'Africa.

La *Riforma*, rilevando i dispacci pervenuti di questi giorni dall'Africa riguardo all'azione dell'Inghilterra in quelle regioni, assicura che i negoziati per la cessione di Kassala, stati ripresi tempo fa, non erano stati punto rotti quando Crispi si dimise.

— Telegrafano da Massaua in data odierna alla *Tribuna*:

Osman Digma minaccia seriamente le tribù nostre alleate al confine di Belad, invitandole a romperla con gli italiani. Mesciascià partì col capitano De Martino per Boromieda, dove avrà luogo un congresso con Antonelli e Menelik.

— Si assicura che la pace fra Mangascià e Sebath è nuovamente rotta.

Nuovi Manuali Hoepli.

Prime nozioni di diritto civile italiano, il titolo di un nuovo lavoro del chiaro professore Albicini, della R. Università di Bologna, in cui sono esposti, in modo sommario e sistematico, i principii e le disposizioni fondamentali del nostro diritto privato. Tutto ciò che non era strettamente sostanziale venne di bella posta omesso dall'autore, il quale non ha quindi voluto far inutile pompa nè di disquisizioni sulla natura del giure, nè di particolarità analitiche della materia.

Logica di Jevons. Di questo Manuale esce ora la 4.a edizione, curata diligentemente dal chiaro professore Cantoni. Rendono attraente, e istruttivo questo libro, diffusissimo nelle nostre scuole la chiarezza e precisione delle idee, la mirabile facoltà, propria degli inglesi, di congiungere le teorie più astratte, colle esplicazioni pratiche e colle considerazioni più ovvie, l'abbondanza e varietà degli esempi, che assai opportunamente illustrano i vari concetti. Il Cantoni ha aggiunto alcune note dilucidative sulle dottrine particolari dell'autore.

Letteratura romana del Ramorino, professore alla R. Università di Pavia. È questo un lavoro assai noto, e diffuso nelle scuole secondarie per la bontà del metodo seguito dall'autore nella trattazione della materia; — ha avuto l'onore di due edizioni copiosissime, di 4000 esemplari cadauna, ed ora esce la 3.a di altre 4000 copie. Crediamo che ben pochi libri possano conseguire un grande successo. Notiamo poi che il chiaro prof. Ramorino ha diligentemente riveduta anche questa nuova edizione, alla quale fece importanti e pregevoli aggiunte. Eccezionalmente questo volume è di 320 pagine, senza però aumentare il prezzo ordinario di L. 1.50.

Computisteria finanziaria è il 2 volume del lavoro *Computisteria* del prof. Gitti, e che ha avuto così larga accoglienza nelle Scuole tecniche e negli Istituti tecnici. La *Compusteria finanziaria* esce ora nella seconda sua edizione, interamente rifatta dall'autore.

Nella stessa *Collezione dei Manuali Hoepli* è uscita la 3.a edizione di un altro volumetto *Logaritmi*, tavole di logaritmi a 5 decimali, ordinate per cura del prof. Müller; e la 5 edizione del *Manuale del macchinista e fuochista* del professore Gautero-Loria, con 25 incisioni, e il testo della legge sulle caldaie.

Tutti questi Manuali, legati elegantemente in tela, costano solo L. 1.50.

Le economie del nuovo ministero.

Sabato, alla Camera, l'on. Rudinì dirà che il pareggio verrà ottenuto con le sole economie su tutti i bilanci, le quali economie non altereranno la organizzazione militare. Il nuovo capo del Governo avrà delle parole concilianti per quanto riguarda i rapporti fra la Chiesa e lo Stato e domanderà che la Camera si proroghi fino a che un altro Consiglio di Ministri ne stabilirà la riconvocazione.

Si assicura che si economizzeranno 5 milioni sulle spese d'Africa, 8 milioni sugli ordinamenti militari e quattro sulle spese per la marina; anzi si dice che Rudinì abbia assunto l'*interim* del Ministero della marina appunto per studiare il suo completo organismo allo scopo d'introdurvi delle economie.

Fra le economie militari da introdursi vi sarebbero: la sospensione di alcuni lavori di fortificazione, l'abolizione dell'indennità per i cavalli agli ufficiali che non appartengono ai reggimenti di cavalleria, l'abolizione dei cavallo ai capitani di fanteria che non sono inscritti nei quadri per l'avanzamento a maggiore; la soppressione del cambi di guarnigione; la riduzione nei più stretti limiti della posizione ausiliaria limitandola agli ufficiali che compierono il servizio necessario per ottenere la pensione.

Il senatore Parenzo in contravvenzione.

Roma, 11. Il senatore Parenzo iersera venne messo in contravvenzione perchè dalla sua casa si lanciavano fuochi di bengala: fu denunziato per la violazione dell'art. 425 del Codice penale. La denunzia avrà il suo corso al Senato, che verrà convocato in Alta Corte di Giustizia.

La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l'esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento antecipato.

L'Amministrazione della «Patria del Friuli»

Notizie telegrafiche.

Gravi disordini a Palermo.

Palermo, 11. Oggi nella nostra città avvennero gravi disordini.

Una folla immensa tumultuante scese in piazza e recatasi alla Prefettura e al Municipio, e lungo le strade, fece una impotente dimostrazione al grido di: *Viva Crispi — Abbasso Rudinì.*

Le Autorità sono preoccupate pel mantenimento dell'ordine.

Il prefetto telegrafò all'on. Nicotera esponendo i fatti e domandando il suo trasloco.

Roma, 11. In seguito ai gravi disordini di Palermo il prefetto Winspeare ha telegrafato al ministero dell'interno dichiarando essere difficile mantenere l'ordine, e domandando il suo trasferimento ad altra prefettura.

Nicotera per deferenza a Crispi lo ha informato del fatto, pregandolo di suggerirgli il prefetto reputato più adatto a succedere al Winspeare, e Crispi ha risposto di essere pronto a spedire a Palermo un dispaccio raccomandando la calma: di essere però impossibilitato a fare altro.

Infatti l'on. Crispi ha inviato al comm. Winspeare, prefetto di Palermo il dispaccio seguente: «L'on. Nicotera, desiderando che Ella stia al suo posto, La prego anch'io di voler continuare nel suo ufficio dove Ella ha reso segnalati servizi. Voglia pregare nel mio nome cotesta popolazione di rientrare nell'ordine e nella calma, essendo questo il primo dovere di liberi cittadini.»

Al sindaco di Palermo poi ha inviato quest'altro dispaccio: » Commosso pei sentimenti di benevolenza di cotesta popolazione della quale non ho mai dubitato, La prego di adoperarsi a ristabilire l'odine colla sua autorevole parola e colla sua influenza morale. I liberi cittadini hanno miglior mezzo per esprimere la loro volontà: colle urne elettorali. — Palermo sarà sempre cara al mio cuore; ma la mia gratitudine sarà più viva per l'illustre città, se essa saprà colla calma manifestare il suo rispetto per le istituzioni e la sua fede nel Re.»

L'on. Nicotera ha rifiutato di prender atto della domanda del prefetto di Palermo.

— Dispacci da Arpino, da Salerno, da Caserta, da Nocera e da Lecce annunziano invece dimostrazioni favorevoli al nuovo Ministero.

Vagoni che piglian fuoco.

New York, 10. Ieri presso Randall (Stato di Jowa) tre vagoni di un treno celere precipitarono da un terrapieno, presero fuoco e furono totalmente distrutti.

Molti passeggieri riportarono gravi ferite.

Si faranno le fucilate!

Budapest, 10. Un branco di lupi assaltò il podere di Wodian, a Szolnock, sbranando molti contadini.

L'autorità di Szolnok requisì il militare per distruggere le belve.

Ventimila persone derubate!

Parigi, 10. Il banchiere Macé fugg lasciando un passivo di 21 milioni. L'inchiesta dà a temere quasi intera la dilapidazione dei depositi di circa 20,000 clienti.

Sciopero generale.

Nuova-York, 11. Generale è lo sciopero nel distretto di Connersville. Tutte le fabbriche sono chiuse. 160,000 persone scioperano.

Il raccolto del cotone.

Washington, 11. Giusta il rapporto mensile dell'ufficio agrario, il crescer delle piante del cotone fu nei primi giorni dell'autunno così rapido, che non si arrivò a raccoglierlo a tempo. In seguito a ciò, il cotone restò esposto alla subentrata straordinariamente umida stagione, per cui ne avvenne che sofferse nel colore.

Il reddito medio nell'anno scorso fu di 106, gli invii ai porti ammontarono a 87.

Una vertenza appianata.

Sofia, 11. La vertenzo esistente fra l'Italia e la Bulgaria relativamente al fallimento d'un suddito italiano a Filippopoli venne soddisfacentemente appianata. Le due parti hanno fatto un concordato che verrà effettuato dalle autorità consolari di Filippopoli d'accordo col tribunale bulgaro.

Le discordie irlandesi.

Londra, 12. Telegrammi da Nuova York annunciano che i deputati 'OBrien e Dillon pubblicarono un manifesto in cui deplorano il disaccordo del partito e annunciano che, per declinarne ogni responsabilità, ritorneranno in Inghilterra a farsi arrestare.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 11.

Carte deboli, cambi sostenuti.

Napoleoni 9.05.—| a 9.06.—|Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.35 a 5.32 L.Sterline 11.36 — a 11.38. — Lire Turche —.— a —.— Londra 114.— a 114.40 Francia 45.20 a 45.35. Italia 44.70 a 44.85. Bancanote Ital. 44.75 44.85. Dette Germaniche 56.10 a 56.20. Rendita austriaca in carta 92.15— a 92.30 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 104.40 a 104.40. detta in carta 5 0|0 100.85 a 101.10 Credit 307.—| a 308.|— Ren. ital. 93.— | a 93.1;4.

Croce rossa Italiana 13.10 a 13.60 Lotti turchi 36.75 a 37.— Serbi 3 0|0 36.50 a 37.— —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 11.

Azioni Credit 307.85 Biglietti 1860, 138.25, 1864, 182.— Rendita austr. in carta 92.25 Ferrate dello Stato 244.65. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.05.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 344 50. Lloyd austr. 369.— Banca anglo-austriaca 165.90 Lombar. 132.25 Union Banck 243.25 Landerbank 218.20, Prestito comun. viennese 147.25 Rendita austriaca in oro 109.80 Detta ungherese in oro .—, Detta detta 4 0|0 104.70 Detta detta in carta 5 0|0 100.95. Azioni tabacchi 148.25. Ferma.

VENEZIA, 11.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 94,75 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. —.— 92.58

Az. Banca V. in conto termine da	274.—
Az. Banca di C. Veneto da	292.—
Az. Società Veneta di Costruz.	—.—
Az. Cotonific. V. N.	264.—
Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da	26.—| —.—|

CAMBI: Germania sconto 4—| a vista da —.— a —.— da 123,95 a 124.25 da 3 mesi. Francia sconto 3.—| vist. da 100.95 a 101.15 Londra sconto 3.—| a vista da 25.28 a 25.32 tre mesi da 25.30 a 25,35 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 1|2 vista 223.1|2 a 223.3|4 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi 2.23.813

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—

BERLINO, 11.

Mobiliare 176.10. Austriache 109.— Lombarde 58.50 rendita italiana 94.10.

FIRENZE, 11

Rendita Ital. 94.81.—| Cambi Londra 25.30.—|, Cam. Francia 101.07—| Azioni F. Mer. 693.— Az. Mobiliare 487.—

PARIGI, 11.

Rendita Fr. 3 0|0 95.95 —Rendita 3 0|0 per 95.65. Rendita 4 e 1|2 105.20. Rendita it. 94.07. Cambi su Londra 25.22 l Consolid. inglese 97. 1|2 Obbligazioni ferr. italiane 340.— Cambio italiano — .15|16 Rendita turca 19.42 Banca di Parigi 838.— Ferr. tunisine 499.— Prestito egiziano 495.31. Prestito spagnuolo est. 76.84 Banca di sconto 552.—. Banc. ottomana 623.23 Credito fondiario 1288. Azioni Suez 2138.

LONDRA, 10.

Inglese 97.3|8 Italiano 93.—|

MILANO, 11.

Rend. c. da 94.70.—| a 94.90—| Cambi Londra 25.30 a —.—| Cambi Francia a vista 101.05 a . Cambi Berlino da 126.—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Rº Osservatorio ed Istituto Bacologico di Vittorio

AI BACHICULTORI

Non avendo giovato le circolari da me diramate fino dai primi del Novembre p. p. a far cessare le richieste che continuamente mi pervengono di semente **di primo incrocio bianco-giallo**, devo dichiarare in una volta a tutti cui può interessare pubblicamente, che la detta qualità di semente è tutta esaurita e che non sono in grado di assumere per essa nessun altro, fosse pur piccolo, impegno.

Delle altre qualità confezionate tengo disponibili ancora piccole quantità di cellulare giallo nostrano della figliale dell'Abruzzo e di cellulare giapponese verde.

G. PASQUALIS.

LE INSERZIONI si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Udine, 1890. Tip. *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*